



Turck: Ulteriori considerazioni a seguito del nostro Comunicato del 2 Novembre 2021

Il nostro recente comunicato stampa sul tema del riuso e riqualificazione dell'area Turck, ha suscitato alcune reazioni critiche.

Le più argomentate meritano una risposta nella consapevolezza che solo con il confronto, anche aspro, ma pur sempre corretto, fra posizioni diverse è possibile trovare soluzioni condivise e, soprattutto, nell'interesse della collettività.

Bene allora, entriamo nel merito, innanzitutto con due domande retoriche che ci aiutano nel ragionamento.

La proposta di riqualificazione, così come presentata da alcuni organi di stampa, rappresenta una colata di cemento, con problematiche importanti dal punto di vista dei numeri di insediamento e con ricadute sulla viabilità? **La risposta è SÌ'**

I Riformisti di Pinerolo ritengono che l'area Turck non debba essere riqualificata, e rimanere così com'è oggi? **La risposta è NO**

Chi si occupa di urbanistica ben conosce che la capacità edificatoria insediabile dell'area è quella prevista dal vigente PRGC, un Piano che, ricordiamo, avrebbe dovuto essere un ponte verso una futura pianificazione.

In questo contesto, le precedenti Amministrazioni di Centrosinistra avevano già avviato una interlocuzione con i proprietari. In particolare l'Amministrazione Buttiero ritenne opportuno attivare l'elaborazione di uno Strumento urbanistico, che pur rimanendo di iniziativa privata, avrebbe dovuto essere soggetto a una forte regia pubblica con l'intento di:

a) tutelare gli interessi privati in un quadro di garanzia degli interessi della Città pubblica, questo non in una logica di contrapposizione fra privato e pubblico, bensì in una logica di coprogettazione,

b) inserire l'intervento in un ambito di (ri)progetto complessivo della Città.

Dal 2016, anno di insediamento della prima Amministrazione Salvai, che cosa è successo?

Lo Strumento urbanistico è stato redatto utilizzando tutta la capacità edificatoria al di fuori di una logica urbanistica generale, con il risultato che appare evidente: **il sacrificio della Città Pubblica (riteniamo infatti che la realizzazione di un parco sia un approccio molto minimale), di fronte all'interesse, seppur legittimo, del soggetto privato.**

Ora i casi sono due: o la forte regia comunale non è esistita, oppure siamo in presenza di un caso di pessima regia. Chiaro è che in entrambi i casi, e i risultati si vedono, **l'esercizio del controllo pubblico è gravemente mancato.**

In buona sostanza non basta puntare il dito verso il passato, al quale forse è mancato un maggior coraggio, quando si sono avuti cinque anni per:

a) inserire l'area nelle zone interessate dalla Variante Generale al PRGC, il cui Progetto preliminare è stato adottato nell'ultimo scorcio della passata Amministrazione,

b) gestire in modo più accorto e rispondente agli interessi pubblici lo Strumento Urbanistico Esecutivo, in particolare a seguito della pandemia che ha rivoluzionato il modo di abitare, le relazioni casa-lavoro e, quindi, le esigenze abitative.

La domanda che molti si pongono su questo progetto, e ci poniamo anche come nuova forza riformista, lontani dalla logica delle stucchevoli polemiche politiche generaliste che hanno stancato molte Cittadine e molti Cittadini, può essere riassunta così:

oltre ad affermare sulla carta l'attenzione all'azzeramento del consumo di suolo, su cui tutti siamo concordi, oggi non AVREMMO POTUTO COGLIERE L'OCCASIONE PER UN MAGGIORE CORAGGIO e, in una visione concretamente "green" della nostra Città, ridisegnare un progetto che rispondesse ad una maggiore rigenerazione e recupero con de-cementificazione di una parte dell'area?

Non è certo questa la sede per entrare nei dettagli tecnici, alcune considerazioni le abbiamo esposte in campagna elettorale, altre siamo disponibili a proporle anche in sinergia con altri soggetti interessati al tema e con la stessa Amministrazione con la quale, seppur da una posizione di opposizione ferma e chiara, siamo disponibili ad attivare un dialogo costruttivo nell'esclusivo interesse delle Cittadine e dei Cittadini di Pinerolo e del Pinerolese.

Pinerolo 9 novembre 2021

Caterina Assunta Manzi

Luigi Pinchiaroglio

Stefano Ricchiardi